Anno XVII — Giovedì 16 Agosto 1883 — N. 195

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

I TRIUMVIRI

Finalmente, dàlli, cerca, scarta e scegli, anche la Repubblica delle scimmie trovò il suo *triumvirato*.

Veramente c'erano di quelli, che avrebbero preferito di sostituire alla *libertà* colle forme costituzionali l'*assolutismo* di un *dittatore unico*. Quanto sarebbe comodo per qualcheduno dei nostri grandi uomini il fare la parte di Pisistrato, o quella di Cromvello, oppure quella di Rosas nella Repubblica Argentina, o l'altra a cui aspira lo Zorilla maestro in spagnuolismo! Ma la dittatura a chi conferirla, quando erano tanti i pretendenti? C'era pericolo, che si venisse alle mani (e si tratta in questo caso di *quadrumani*, da cui, degenerando, vennero i *bimani*) per il bastone del comando.

Allora sorgeva l'altra idea degli *anarchici* filogalli, che avrebbero voluto tutti in una volta beccare non soltanto le galline, ma il grano altrui. Il *grano altrui*, che non costa fatica a seminarlo e raccoglierlo, è ottimo per chi deve consumare il suo tempo a declamare contro quegli stupidi dei ventinove milioni d'Italiani, che rispettando le leggi vorrebbero piuttosto che la gente che sa e può si occupasse a far produrre il suolo della patria italiana più grani, più quadrupedi, più vini, più olii, più frutta, tanto da poterne avere per sè e da venderne agli altri. Gli anarchici non vogliono assolutamente accettare per buona la sentenza inflitta ad Adamo di antica memoria, che avrebbe dovuto, per mangiare, anche lavorare. A costoro basta di chiaccherare, come facevano spesso certi cittadini della Repubblica di Atene, i quali per alimentare il forno e lo spiedo avevano quelli che Aristotele chiamava uno *strumento necessario*, cioè gli *schiavi*. Poveretti! Hanno poi anche ragione. Fino a tanto, che essi hanno da radunarsi qua e là nelle loro conventicole pubblico-private a chiaccherare per cercare il modo di fare in pezzi questa Italia, ch'ebbe il torto di voler essere una come la natura l'aveva fatta; come possono essi *lavorare* per il loro pane quotidiano e relative bistecche da annaffiarsi con del buon vino? Essi hanno il *fascio*, come i littori romani, da cui prendere qualche verga per accarezzare le spalle di quelli che hanno da lavorare per loro.

Per mettere un po' di ordine nella Repubblica quadrumana, si è pensato a costituire un *triumvirato*; non si sa se ad imitazione di quello di Cesare, Crasso e Pompeo, o dell'altro di Augusto, Lepido e Marcantonio, ma in ogni caso per dividersi la Repubblica ed arrivare al *cesarismo* per la via del *triumvirato*. Saffi, che ha la sua idea fissa da mantenere, perchè si possa scolpire sulla sua tomba, ch'ei non piegò mai nemmeno dinanzi al senso comune, non volle accettare di essere uno dei tre, e nemmeno il Ceneri, che nella sua qualità di professore la pretende al serio. Egli lasciò la parte comica al prof. Bovio, che è molto più comico nelle ampollosità nebulose del suo gonfio frasario, che al De Sanctis deve parere un *contenente* senza *contenuto*, dello scrittore di commedie Cavallotti. È vero, che anche l'autore della *Luna del miele* e del *Cantico dei cantici* sa portare il comico nella politica e nel Parlamento; ma alla fine egli, per questo, se non per giurare di mantenere le sue promesse di fedeltà al Re ed alla Patria, come usano i semplici che mantengono la parola data, si merita le circostanze attenuanti. Si sa, che alla fin fine al Parlamento, dopo gl'interminabili predicozzi di quegli oratori che ripetono male quello che è stato detto bene da altri, la *nota faceta* la ci vuole qualche volta. Senza di questo molti si addormenterebbero, od andrebbero al passeggio di Monte Pincio. È vero, che s'avevano le scappate di Lazzaro il grammatico e di altri che dànno molto da fare al *Fanfulla*, che ha messo di moda gli epigrammi per forza della stampa politica; ma alla fine il Cavallotti, conviene confessarlo, vale più del *Fanfulla* per la *vis comica*.

Fanfulla, *Fracassa* e simili sono tutto al più fatti per rappresentare la parte dei sergenti spagnuoli, che aspirano a diventar generali coi loro *pronunciamentos*, ma il Cavallotti, lasciando al Bovio fraseggiare spagnuolescamente quanto un grande *De Espagna*, prendendo la cosa dal punto di vista faceto, è la vera forza del *triumvirato*. Che cosa vi porti il Costa non sapremo, dire; ma egli, che tende a *spartire*, farà sempre una parte subordinata, perchè a spartire proprio i tempi non sono in Italia maturi.

Ci duole per quel povero Canini, che voleva un po' di *lega latina* ad imitazione d'altri che si dicono Italiani, e sottoporre la futura Repubblica italiana alla gallo-franca, che ora lavora nella Spagna, non sia riuscito; ma anche egli avrà dovuto pensare, che ha d'attendere ancora per ottenere il suo posto di rappresentante della Repubblica italiana presso la Repubblica protettrice di Oltralpe. Sa che! Vada un poco a Tunisi ad informarsi da quel bey come vi si campa con quei protettori, che vi stanno formando la nuova Cartagine contro l'Italia monarchica, alla quale il Bovio, più o meno professore, ha già manifestato tutte le sue ire, giurando e spergiurando di volere la sua morte, dopo essere entrato in Parlamento giurando di di volerla far viver bene.

I *cinquanta* ad ogni modo il loro *triumvirato* ce lo hanno dato. I triumviri approfitteranno delle vacanze parlamentari per cangiare coi *cinquanta*, se non faranno come gli eroi di Badajoz, di domicilio molte volte *gratis* col loro libretto di deputati a gridare per le cento città: *andiam, marciam, torniam*, quanto tutti i cori dell'Opera detta seria, per quanto sia buffa; purchè non si aggravi quel po' di raucedine che ha sempre avuto nella sua eloquenza lombarda l'autore dell'*Alcibiade*.

Potrebbe però accadere, che se anche il De Pretis non stringesse a tempo i freni, i *cinquanta* nelle loro comparse trovassero, se non gli scappellotti, i fischi che non di rado accolgono i cori stuonati.

C'è in questa Italia ancora una tale corrente di buon senso, tanta voglia di soccorrere chi soffre e di mostrare a sè ed agli altri, che si sa fare qualcosa di bene, in che non si ama di essere disturbati, nè fatti spettacolo delle genti, che potrebbe bene trovarsi una qualche volta in quel famoso *quarto d'ora* in cui i Popoli serii talora sentono di non poter sempre ridere.

Facciano così allora i triumviri. Cantino anch'essi l'arietta nota:

«Ah! che di cabale io non m'intrico,
«Di Scaramuccia son grande amico».

Oppongano al *quarto d'ora* della Nazione quest'altro quarto d'ora della farsa. Il pubblico talora ride anche delle più grandi ed insipide sciocchezze; ed i *triumviri* ne dicono e ne fanno di grosse.

La catastrofe di Casamicciola.

Napoli 15. Il giornale *Roma* ha da Tunisi: I rappresentanti della colonia italiana, il conte Raffa, l'ingegnere Coppara, il banchiere Cesana e l'avvocato Bensassons furono ricevuti dal Bey che elargì 3000 lire per le vittime d'Ischia.

Stamane Correale ritornò ad Ischia.

Aja 15. Il Re ha fatto rimettere alla legazione d'Italia 500 fiorini per i superstiti d'Ischia.

Casamicciola 15. Al colonnello del 6° Reggimento bersaglieri, che gli presentò, prima di partire, i propri ufficiali, Genala disse di farsi interprete al Reggimento, della gratitudine di questa popolazione, del Governo e del paese per le operazioni compiute dai soldati in modo tanto efficace e con tanto cuore e valore. Oggi è giunto Vacchelli. Oltre ai bersaglieri, parte il battaglione del 54 fanteria. Stanotte vi fu una leggiera scossa. Palmieri è partito per Ischia; domani ascenderà l'Epomeo.

Berlino 15. In seguito al proclama del Comitato centrale pei soccorsi alle vittime d'Ischia si è costituito oggi sotto la presidenza del primo borgomastro di Berlino, Forckenbek, un comitato speciale a Berlino ed ha pubblicato l'appello seguente: «Chi dà presto dà due volte! Noi siamo sicuri che gli abitanti di Berlino si affretteranno di agire secondo il motto in testa, per venire in aiuto agli infelici d'Ischia con i quali soffre la nostra nazione amica italiana.»

Vienna 15. La *N. F. Presse* dice: È notevole l'importanza politica del grandioso lavoro organizzato in tutta la Germania per soccorrere i danneggiati d'Ischia. Questa manifestazione di simpatia della Germania verso l'Italia deve essere considerata come una novella prova degli intimi legami d'amicizia esistenti fra i due paesi.

Un auto-da-fè in Barcellona.

La *Kölnische Zeitung* reca sotto questo titolo la seguente comunicazione dalla città spagnuola:

Pur troppo questo titolo non è uno scherzo, se anche non si tratta proprio d'arsione d'eretici. Ma 1300 evangeli furono bruciati pubblicamente, mercoledì 25 luglio, giorno di Santiago, patrono tutelare della Spagna, nella corte dell'ufficio doganale nella capitale della Catalogna.

Il *Liberal* scrive in proposito: «Nell'anno 1876 fu stampato in Garcia per le scuole protestanti un libro intitolato *Metodo semplice per leggere e far di conto*. Molti esemplari furono spediti a Londra; ma, per un errore, 1000 o 2000 ne furono rimandati in Ispagna. Il proprietario ne fece reclamo presso la dogana; ma quando, dopo lunghe scritturazioni, gli si chiese un dazio sproporzionatamente alto, egli li lasciò stare. Essi dovevano andar venduti; ma l'ufficio doganale tenne fermo al punto, che vi fosse una quistione di fede, ne interpellò la Direzione e questa il Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato risolvette che non si potesse accordar la vendita, senza ledere l'art. 11 della Costituzione (il quale concede ai protestanti un minimo grado di tolleranza).

Secondo ciò, anche l'aritmetica, quando non è destinata ai cattolici, è contro il cattolicismo, religione dello Stato. Il libro contiene nessun principio fondamentale di setta qualsiasi. Esso è un metodo di lettura e di conto, e come esercizio di lettura riproduce i santi evangeli senza note o comenti. A Barcellona furono dunque bruciati pubblicamente i santi evangeli per ordine del governo. Questa notizia troverà pur troppo eco in Europa. Poichè quando il console inglese comparve all'ufficio doganale, per pagarvi tutte le spese, affinchè i libri andassero rimandati in Inghilterra, gli fu risposto ch'era troppo tardi. Da questa breve relazione il lettore vedrà ad evidenza come s'intenda qui la tolleranza religiosa.

NOTIZIE ITALIANE

Torino 15. Alle 3.50 ant. è giunto il Re. Erano alla stazione ad ossequirlo il principe di Carignano e le autorità. Alle 4 è ripartito per Cuneo.

Iersera al Teatro Vittorio Emanuele la Estudiantina Espanola diede un applaudito concerto per Ischia. Il principe Amedeo, intervenuto, elargì 500 L.

Cuneo 15. Il Re è giunto alle 6,9, ossequiato alla stazione dalle autorità, fra cui il Vescovo, col quale si trattenne affabilmente. Uscendo e lungo le vie grandi applausi della folla. Il Re è diretto a Vinadio per le caccie: poi va a Valdieri.

Napoli 15. Il vescovo d'Ischia inviò al Re una lettera. Lo supplica di non permettere che si cominci a fabbricare sul suolo di Casamicciola prima che una commissione di scienziati non abbia esaminato il suolo dell'isola e indicato il punto migliore per fondarvi la nuova città.

NOTIZIE ESTERE

Germania. I giornali tedeschi pubblicano la lettera diretta dal deputato al Reichstag Antoine di Metz al luogotenente dell'Alsazia barone Manteuffel, a proposito del divieto di pubblicare un nuovo giornale. Antoine qualifica il divieto una vendetta personale, una conseguenza del *vae victis!*, una imitazione dell'inquisizione di Spagna, una ripetizione delle commissioni miste di Napoleone III. E chiude con le seguenti parole: «Spero che ella sopravviverà alla vittoria del diritto sulla forza brutale; allora sarò vendicato del divieto del 6 agosto.»

— Secondo la *Weser Zeitung* il dipartimento degli affari esteri avrebbe acconsentito a porre i possedimenti recentemente acquistati dalla casa di Brema Luedvitz, nella baja di Angra-Pequena, nel sud-ovest dell'Africa, al nord della Colonia inglese del Capo, sotto la protezione della bandiera tedesca.

La corvetta *Carola*, attualmente a Capetown, ha ricevuto l'ordine di recarsi in quella località, e procedere all'installazione della bandiera tedesca.

Spagna. Parigi 14. Secondo notizie private, in Spagna si combatte da tre giorni. Finora gl'insorti di Catalogna, Aragona e Valenza avrebbero la peggio. Martinez Campos ha preso la direzione della repressione. Tutti gli ufficiali e sott'ufficiali presi coll'armi alla mano vengono fucilati. Il partito carlista è ancora passivo; è probabile che esso non entrerà in azione che quando la rivolta sarà irresistibile.

Egitto. Un dispaccio da Alessandria ai giornali inglesi racconta questo fatto. Una donna che aveva smarrito il marito, e ne andava in cerca dappertutto, fu invitata a cercarlo all'ambulanza. Ivi stavano sei morti di cholera e uno ammalato. La donna entrata si mise a piangere. Allora gli indigeni che circondavano l'ambulanza, sentendo pianti, e persuasi che colà si uccidevano gli entranti colla scusa di disinfettarli, fecero cadere una grandine di sassi sull'ambulanza. Il choleroso vivo si salvò scappando. Gli Inglesi ristabilirono l'ordine.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Esposizione Provinciale.

Due parole intanto sulla *esposizione equina e bovina*, e sui risultati delle medesime. I lettori conoscono già le decisioni dei giurati circa ai premii. Il dire, che essi avrebbero voluto accordarne ancora di più, dovrà fare contenti anche quelli che furono menzionati onorevolmente od anche lodati solo collettivamente. Essi partecipano ad ogni modo alla lode collettiva ed hanno potuto far vedere la bella roba che sanno produrre.

La Commissione ordinatrice della mostra dei *bovini* osserva giustamente, che deve considerarsi come un progresso dell'allevamento il vedere, che gli animali inscritti alla mostra appartengono alle varie zone della Provincia. La giuria poi chiude la sua relazione col dar lode alla Provincia di quello che ha disposto per il miglioramento della razza bovina in Friuli ed il veterinario provinciale dott. Romano, il quale, come abbiamo detto, opera da vero maestro in zootecnia. Ed è questo appunto a cui devono mirare tutti i nostri veterinarii anche nell'interesse della loro professione; giacchè l'opera loro sarà tanto più apprezzata e compensata quanto maggiori saranno i progressi dell'allevamento dei bovini e più utili i risultati ed un maggior capitale sarà impiegato in questa industria.

Essi poi, come tutti coloro che trattano l'agricoltura coi principii della scienza e dell'economia, devono essere persuasi, che per il nostro Friuli il maggiore vantaggio da ricavarsi nelle condizioni del nostro suolo e nelle presenti del mercato generale dei prodotti agrari, sarà dalla estensione da darsi al prato, tanto naturale da coltivarsi bene, come irrigatorio ed a marcita, ed all'introduzione delle qualità di foraggi appropriati ai terreni ed alle stagioni da introdursi nella nostra agricoltura, per accrescere il numero dei bestiami di ogni qualità ed uso, e con essi la massa dei concimi necessarii, e con questi apportare la coltivazione intensiva sia colla concimazione come colla migliore lavoranzia del suolo, in modo da poter ricavare su pochi campi una uguale e forse maggiore quantità di buon grano, che non sui molti punto concimati e male lavorati.

Colla estensione del prato, specialmente irrigatorio dovunque è possibile, si avrà anche quell'altro vantaggio, di avere maggiore lavoro disponibile per farsi delle vigne e dei gelseti in luoghi appropriati per le une e per gli altri, invece di pochi gelsi stenti sui terreni sfruttati e di alcuni filari di viti dove non possono compensare col prodotto la perdita cagionata alle granaglie, povere anch'esse, coll'ombria. I bachi hanno bisogno di nutrirsi con foglia sostanziosa, e le vigne domandano molte e diligenti cure per compensare il vignaiuolo. La vigna deve essere la cura particolare del possidente, che in certe zone farà poi bene ad associarsi con altri che si trovano in condizioni simili, per produrre le uve che diano buon vino e per fare le cantine sociali, dando al vino un tipo uguale e che lo faccia accettare in commercio.

Ora, se si migliorano le condizioni della coltivazione generale collo estendere e migliorare quella dei foraggi, si avrà anche quello che occorre per trasformare in meglio tutti gli altri rami della industria agraria friulana. Si mostri ai contadini, che se anche non produrranno tutto il sorgo che loro occorre per la polenta, ne troveranno sempre avendo altri prodotti per pagarla, e se anche ne mangieranno meno, come accadrà quando abbiano in famiglia qualche vacca da latte per cibarsi di sostanze animali e qualche bicchiere di vino da confortarsi nelle maggiori fatiche ed i legumi per le loro minestre e del pane più buono mediante gli essicatoi ed i forni sociali, si saranno avvantaggiati assai nella loro nutrizione ed anche nella borsa.

Ma i contadini, se i possidenti daranno loro l'esempio, quando ne vedranno gli utili, sapranno seguirli. Poi ogni possidente dovrebbe tenere un podere, che corrisponda a quello di una colonia ordinaria, a mezzadria, onde far conoscere coll'occhio e coll'aritmetica a' suoi coloni, ed affittajuoli quale vantaggio possono ricavare dal condurre in un dato modo la propria lavoranzia.

I contadini, come hanno già imparato, che l'allevamento dei bestiami bene condotto dà loro una rendita sicura, così procederanno anche nella coltivazione dei prati e nella selezione e negli incroci degli animali riproduttori.

Noi però dobbiamo qui ripetere quello che abbiamo detto altra volta, e quello che ne' suoi rapporti bimestrali chiese sempre con grande istanza la Camera di Commercio provinciale al Ministero dell'agricoltura; ed è, che accordando tosto un largo sussidio per compiere l'opera del Ledra, esso arrecherebbe un grande vantaggio alla Provincia ed anche alle finanze dello Stato, che se ne rifarebbe in brevissimo tempo di questa necessaria antecipazione coi soli maggiori consumi che pagano anche allo Stato e col movimento degli animali, fieni ed altri prodotti sulle ferrovie.

Quando si pensi, che il nostro Friuli

sarebbe suscettibile mediante le irrigazioni di quadruplicare il numero dei suoi bestiami e di avere per giunta il prodotto del caseificio e di accrescere tutte le altre produzioni, si deve comprendere, che c'è urgenza di fare che il territorio irrigabile dal Ledra-Tagliamento possa servire di *scuola* a tutto il resto. Allora vi saranno di quelli che vorranno adoperare anche le acque del Natisone, del Torre, del Tagliamento sulla riva destra, del Meduna, del Cellina, del Livenza e dei minori torrentelli pedemontani e di tutte anche le acque sorgive, o dei fontanili alla lombarda.

Di più il Friuli orientale ci chiederà la nostra acqua per i suoi tre Distretti in pianura al di qua dell'Isonzo, dopo che per questo si saranno aggiunti altri sette od otto metri ai cinque cui Udine potrebbe usare per le maggiori industrie. Si pensi che Udine possa avere da qui a pochi anni anche alcune grandi industrie tra il Cormor e la Stazione della ferrovia, e questo solo gioverà ad accrescere la sua popolazione industriale, rendendo alla città ed allo Stato molto più per il dazio consumo. Di più queste industrie gioveranno alle nostre piazze marittime, le quali hanno bisogno anche dei generi di esportazione per prosperare. Infine l'irrigazione e l'industria dei latticini accresceranno anche la produzione ed il consumo dei maiali e gioveranno anche a fare una industria dell'orticoltura e della frutticoltura.

O voi, onorevoli Magliani e Berti, non negate adunque più a lungo questo largo e pronto sussidio, i di cui effetti saranno di mostrare anche ai vicini quello che l'Italia sa fare per gli operosi suoi figli in questa estremità del Regno, rotta da un confine che non è al suo posto nemmeno per le dogane. *Gli equini?* Si è mostrato colla Esposizione e col concorso che ne abbiamo di belli e di buoni, anche se sono pochi in confronto di quando i larghi pascoli rendevano molto più economica questa industria. Ma i cavalli, tutti oramai lo vedono, dobbiamo averli in casa; ed anche il Friuli può darne non solo di eccellenti, ma numerosi, massimamente se colle torbide del Tagliamento e degli altri torrenti si faranno delle colmate.

Il cavallo non occorre soltanto all'esercito e bisogna produrlo in casa, perchè gli altri in caso di guerra non ci venderebbero nemmeno i loro scarti; ma anche per l'agricoltura. Conviene notare, che a norma che l'allevamento dei bovini procede nel senso della precocità e della carne per gli animali di ingrasso ed in quello della produzione lattifera, l'agricoltura, specialmente per i trasporti dei generi, ha bisogno anche del cavallo. Bisogna adunque che dei cavalli noi ne abbiamo in maggior copia anche per gli usi agricoli.

Ma non basta avere buoni stalloni friulani, od arabi. Occorre avere anche delle buone cavalle invece di quegli scarti che si comprano dai nostri vicini d'Oltralpe. Spandendo del buon sangue anche nelle cavalle i cui prodotti devono servire all'agricoltura a poco a poco si potrà non soltanto migliorare, ma anche accrescere la razza cavallina. Quando poi l'irrigazione ed i bestiami bovini avranno creato una maggiore agiatezza, il bisogno di avere un buon cavallo nato e cresciuto sulle proprie terre sarà sentito da tutti.

Non lagniamoci adunque della Russia, della Valle danubiana e dell'America, se ci danno i loro grani. Noi, invece di esaurire la fecondità del nostro suolo, che è già scarsa, con una eccessiva coltivazione di granaglie, obblighiamo tutte le nostre acque a deporre in casa una parte di quella fertilità delle nostre terre che ora portano in mare, e ad irrigare per produrre foraggi, animali e concimi e da qui ad un certo numero d'anni, i nostri figli e nepoti ci benediranno perchè avremo accresciuta assai di valore l'eredità del patrio suolo. P. V.

Incassi all'Esposizione. 15 agosto: Biglietti a cent. 50 n. 2712; a cent. 25 n. 80.

I cataloghi dell'Esposizione ieri venduti furono circa 1700.

L'Esposizione Friulana e l'on. Quintino Sella. Il Comitato esecutivo dell'Esposizione provinciale ha diretto la seguente lettera:

All'ill. sig. comm. Quintino Sella
Roma.

La Provincia del Friuli, malgrado che siasi prorogato al 1886 il Concorso Agrario, ha attuata una Mostra Provinciale, la prima dopo la modestissima Rassegna del 1867.

Tale Esposizione delle industrie e delle arti Friulane è ora aperta, e tutti dicono con esito relativamente brillante.

Figurano insieme alcune *Mostre speciali*, fra cui quella degli oggetti attinenti al Culto, nella quale i tesori del Duomo di Udine, di Pordenone, Venzone, Gemona ecc. attirano l'attenzione dei visitatori riscuotendo meritata ammirazione: in verità una delle più ricche esposizioni d'arredi sacri che possan fare le Provincie italiane.

A questo Comitato esecutivo, alla Città ed all'intera Provincia, tornerebbe quanto mai onorifica una visita del suo ex Commissario Regio del 1866, il quale portò qui, in nome del primo Re d'Italia, i germi primi della libertà e del progresso, del quale oggi nel Palazzo degli Studi (ultimato e abbellito) si ammirano i molteplici risultati.

È perciò che il sottoscritto *a nome dell'intero Comitato*, osa rivolgerle vivissima preghiera, perchè quando chessia, voglia onorarci d'una visita, se non altro all'epoca dell'inaugurazione del monumento equestre al gran Re, di cui V. S. Ill. fu tante volte Consigliere e sempre valido aiuto nella unificazione di questa nostra Patria, (inaugurazione che cadrà verso il 26 corrente.

I nostri 1200 espositori andranno orgogliosi di poterle dimostrare quanto abbiano saputo trarre partito dai 17 anni d'indipendenza, e di rivedere la S. V. Ill. in questa solennità del lavoro.

Nella fiducia che Ella, nostro illustre cittadino d'onore, non vorrà mancare ad una delle feste più solenni della Provincia, Le porge i più vivi ringraziamenti

Pel Comitato esecutivo
IL PRESIDENTE

Banchetto. Al banchetto dato ieri ad 1 ora, al *Friuli*, dal Comitato esecutivo dell'Esposizione friulana ai signori Giurati, gli intervenuti furono circa 60.

Alle frutta, comparve il cav. Luzzatti f. f. di Sindaco e, presentato ai convenuti dal co. Antonino di Prampero presidente del Comitato, disse acconcie parole in elogio della Giuria, ringraziandola, a nome della cittadinanza udinese, dell'intelligente e solerte sua opera. Rivolse pure elogi al Comitato per la splendida riuscita della nostra Esposizione.

Rispose il co. Prampero, ringraziando delle lusinghiere parole, e l'on. Toaldi pure ringraziando ed esprimendo sensi di ammirazione per la Mostra così copiosa e bella.

Fu fatto un brindisi al Re; e quindi, a proposta del co. Puppi, venne brindato al segretario del Comitato dell'Esposizione cav. Falcioni, per le indefesse sue cure.

Il cav. Falcioni ringraziò, e conchiuse invitando i segretari delle Giurie per questa mattina onde definire l'aggiudicazione dei premi.

Alle 3.50 i convenuti si separarono.

Il concorso a Udine fu ieri così grande da superare qualunque aspettativa.

Le vie della città, animatissime, brulicavano di gente venuta dalla provincia e d'altre parti.

Nei luoghi degni di visita, aperti al pubblico, ci fu sempre accorrenza.

Caffè, birrarie, locande, osterie tutto era affollato.

Le visite all'Esposizione appariscono dai numeri che pubblichiamo più sopra.

Anche della folla enorme alla Tombola ed alla Corsa parliamo in altro luogo.

La Città si mantenne fino a tarda notte animatissima, senza che si avesse a lamentare il più piccolo inconveniente.

Le feste di ieri.

Una folla immensa copriva interamente nel pomeriggio di ieri la Riva del Castello: non uno spazio vuoto.

I palchi erano occupati in tutta la loro estensione. L'interno del circolo gremito di gente. Anche la salita al santuario delle Grazie era affollata di popolo.

Insomma una quantità di gente quale non si era veduta da parecchi anni assisteva allo spettacolo.

La Tombola. Alle ore 4.45 uno squillo di tromba annunciò l'arrivo della Commissione per la Tombola e fatte le debite verifiche e dati i segnali d'uso si passò all'estrazione.

Primi estratti sortirono i n. 5, 20, 23, e col n. 32 (diciasettesimo estratto) fu proclamata pagabile la Cinquina ai signori Marchiol Giuseppe, Bellina Cristoforo, De Franceschi Francesco, F. Alessio, F. Fornera.

La prima tombola venne vinta col n. 67 dal sig. Tomat Luigi di Codroipo; e la seconda col n. 50 dai sigg. Strucchi Giuseppe di S. Pietro al Natisone e Varutti Ferdinando di Fagagna.

Giuocarono n. 3890 cartelle.

La Corsa dei fantini. Alle 5.35 ebbe principio la gara, nella quale sortì vincitore del primo premio (lire 1000) il n. 7, « Sem » di razza francese, di proprietà della Società Antenore; del secondo (lire 600) il n. 3 « Angelus » di razza italiana, di proprietà della Società Antenore; del terzo (l. 400) il n. 5 «Depreor» di razza francese, di proprietà di Ercolani Paolo.

Nella seconda batteria due cavalli non vollero prendere parte alla gara, e uno anzi andò a dar di cozzo nello steccato, così che fu miracolo se non successe qualche disgrazia.

Guida economica di Udine. È uscita dalla tipografia Jacob e Colmegna questa Guida economica, con la descrizione di tutte le cose le più rimarchevoli della città, gli orarii e i prezzi delle corse ferroviarie e delle corriere per la Provincia e con ogni altra indicazione più necessaria. Si vende a cent. 50.

Pei poveri superstiti d'Ischia.

Primo elenco delle offerte raccolte dalla Commissione composta dai signori Berghinz Giuseppe, Carrara Ottone e Visentini Ferdinando: (*cont. e fine*).

Rumiani Gio. Batt. c. 30, Smaniotti Giov. c. 50. Princigh Tomaso l. 1, Moro Antonio l. 2, Querini Giulia c. 20, Surina Angela c. 20 Damiani Pietro l. 1, Berghinz Guido c. 50, Nigris Angelo c. 30, Bertuzzi Antonio c. 30, Operai fabb. Pletti c. 25, Gori Anna c. 20, Magrini Anna c. 20, Sutta Maria c. 40, N. N. c. 10, Bon Luigia c. 50, Della Vedova Maria c. 50, Murer Battistina c. 20, Turri Anna c. 50, Rosetti e famiglia c. 50. Quargnassi Teresa c. 50, Trieb Giuseppe l. 1, Rumignani Caterina c. 10, Rumignani Elisabetta c. 10, Gervasutti Giuseppe c. 20, Degani Rosa c. 20, Zanussi Angela c. 10, Beniani Maria c. 15, Rumignani Maria c. 20, Grisinini Pietro c. 50, Flebani Giulia c. 60, Salsili Angela c. 10, Galanda Domenico l. 1, Pascolato Pierina c. 10. Tosolini Elisa l. 1, Salvadori Eufemia c. 10, Filipponi Nicolò c. 20, N. N. c. 50, Visentini Lucia l. 2, Berti Francesco l. 5, Paderni Giovanni l. 1, Berti Gio. Batt. c. 50, Tosolini Scarpelutto Regina l. 5, Gorie Giuseppe c. 10, Pagavini Caterina l. 1, Cantoni Giovanna c. 50, Franzolini Lucia c. 30, Cornelio Adelaide l. 1, Cornelio Egidia c. 50, Rotta Maria c. 60, Nardini Sebastiano l. 2, Nardini Pietro c. 20, Berti Agostino c. 20, Tonello Angelo di Basagliapenta c. 50, Morgante Cecilia c. 10, Sabbadini Antonio c. 10, Operaie della fabbrica sedie Nardini c. 50, Della Maestra Elena c 20, Nigris Giuseppe c. 50, Taddio Anna c. 10, Guatti Pierina c. 20, Avalli Eugenio c. 50, Flora Anna c. 50, Cumero Domenica c. 20, Segatti Anna c. 45, Taddio Anna c. 7, Del Fabbro Giovanna c. 60. Pellizzari Caterina c. 20, Peros Orsola c. 10, Querini Angela c. 20, Minotti Giovanna c. 40, Janis sorelle c. 30, Magrini Angela c. 50, Pittana Lucia c. 20, N. N. c. 27, Demonte Anna c. 50, Pividori Vittoria c. 50, Tosolini Teresa l. 1, Tosolini Giulia l. 2, Del Fabbro Francesco c. 87, Tofoletti Luigia c. 50, Ruggeri Antonio l. 1, Zorzi Maria l. 1, Vida Maria l. 1, Burgante Francesco l. 1. Totale l. 161,67.

Sottoscrizioni raccolte presso il *Giornale di Udine*:

Lista precedente L. 101.76

Elenco degli oblatori del Comune di Ampezzo.

Sculini Ermenegildo l. 4, Beorchia-Nigris dott. Paolo l. 10, Pascolini Luigi l. 2, Paronitti Leonardo l. 2, Candotto Pezza Giulio l. 1, Rossi Giacomo l. 1, Davanzo Giuseppe l. 2, Ottogalli Lorenzo l. 2, Benedetti dott. Pietro l. 3, Nigris Floreano c. 50, Nigris Giuseppe l. 1, Spangaro Pietro l. 2, Candotto-Ros Giulio l. 2, Benedetti Domenica l. 2, Marlinis Gio. Batt. l. 2, Grava Giacomo l. 1, Picotti Giuseppe l. 2, Sburlino Domenico l. 1, Nigris Osualdo l. 1.50. L. 42. Totale L. 143.76

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 71) contiene:

1 e 2. Avvisi d'asta. L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 21 settembre p. v. in quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

3. Avviso d'asta. Il 28 agosto corr. si terrà nell'ufficio municipale di Moruzzo pubblico esperimento d'asta per l'appalto della triennale manutenzione delle strade di quel Comune. L'asta sarà aperta sul dato di lire 457.88 pel primo lotto e di lire 364.52 pel secondo.

4. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla r. Amministrazione delle finanze di Udine pel Demanio Nazionale, contro Samuelli Antonio di Latisana, in seguito a pubblico incanto fu venduto l'immobile esecutato alla r. Amministrazione stessa per lire 650. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 22 agosto corr.

5. Estratto di bando. A richiesta di Luigi Chiccò di Tarcento, ed a carico di Pontelli Libero ed altri, avrà luogo il 9 ottobre p. v. avanti il Tribunale di Udine l'incanto di beni in mappa di Tarcento. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 593.40.

6. Estratto di bando. Nella causa per esecuzione immobiliare promossa dalla Fabbriceria della Chiesa dei ss. Pietro e Paolo di Verzegnis, contro Trezza Candido, nel 13 settembre p. v. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto di immobili da aprirsi sul prezzo di lire 90.

Da 7 a 17. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Tarcento fa noto che nel 15 settembre p. v. in quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso. (*Continua*).

Tassa di esercizio e rivendita 1882-83. Compilata dalla Giunta Municipale di Udine la Lista suppletiva 1882 e principale 1883 della tassa suddetta, come prescrivono gli art. 15 e 22 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che dette Liste saranno depositate nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dall'11 andante agosto, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata di cent. 60, corredati dei necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione Provinciale in Udine, nell'intendimento di agevolare la visita alla Mostra ad ogni Classe Sociale, ha invitato le Associazioni, gli Istituti, i Stabilimenti Industriali alla costituzione di gruppi dei rispettivi affigliati, ai quali verrebbe accordato l'ingresso all'Esposizione al prezzo ridotto di cent. 25 per persona.

Il Consiglio della Società Operaia, accogliendo l'invito del Comitato, ha stabilito che la visita all'Esposizione del Gruppo degli Operai succeda domenica 19 corr. agosto ad un'ora e mezza pomeridiana, ed ha dato incarico al sottoscritto di invitare i Soci che intendessero fruire della facilitazione accordata, ad iscriversi presso l'Ufficio Sociale nel detto giorno (domenica 19 corr.), ove riceveranno un segno di riconoscimento da rendersi ostensibile all'ingresso della Mostra.

La riunione è stabilita alla Sede Sociale in detto giorno ad un'ora pomeridiana, per muovere uniti ad un'ora e mezza al palazzo dell'Esposizione

Il numeroso intervento di Soci sarà una dimostrazione di sincera riconoscenza dell'intera Classe lavoratrice verso il Comitato dell'Esposizione che si è reso benemerito per avere, mercè le sue attive ed intelligenti sollecitudini, coordinato la Mostra e posto in evidenza del pubblico il progresso nelle arti e nelle industrie della nostra Città e Provincia.

Udine, 13 agosto 1883.

Il Presidente, M. VOLPE.

Concorso ad una cattedra nell'Istituto Tecnico di Udine. È aperto in Roma presso il Ministero della Pubblica Istruzione il concorso, per esame e titoli assieme, alla cattedra di storia naturale (con speciale riferimento alla geologia e mineralogia) vacante nel R. Istituto Tecnico di Udine. Stipendio lire 2400. Il tempo utile per la presentazione delle domande al Ministero, divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 20 settembre p. v., ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti. Per le altre condizioni veggasi la *Gazz. Ufficiale* del 14 agosto corr.

Leva militare. Domani, i giovani appartenenti al Distretto di Udine nati nell'anno 1863, sono chiamati nel locale dell'Ospital Vecchio, in Via dei Teatri alle ore 8 a. per l'estrazione del numero.

Riunione della Società veneta veterinaria. Ieri alle ore 11 ant. nella sala gentilmente concessa dall'Accademia di Udine, il Presidente dott. V. Calissoni apriva la seduta della Società veneta veterinaria, presenti i veterinari della Provincia, ed anche i dottori signori Galdiolo di Padova, Mezzadrelli di Este, Boer di S. Donà di Piave ecc. ecc.

Il presidente comunica il resoconto morale del sesto anno sociale, dal quale i convenuti prendono conoscenza quanto sia stata fruttuosa l'attività della rappresentanza. Importante fu la relazione sul Consiglio superiore d'agricoltura, nella quale il dott. Calissoni ebbe campo di spiegare il suo grande interessamento per la casta a cui appartiene.

A mezzogiorno, venne sospesa la seduta, ed i soci si recarono all'Albergo d'Italia per una refezione, che loro venne offerta dalla Deputazione provinciale. A questo lieto convito intervennero molte elette persone del paese. Vi furono vari brindisi, e per ultimo quello del dott. Romano alla salute del signor Fabio Cernazai, il vero iniziatore del miglioramento bovino del Friuli.

Ritornati al Palazzo Bartolini, venne continuata la seduta e si passò alla nomina delle cariche. A primo scrutinio il dott. Calissoni venne rieletto ad unanimità Presidente; ma, insistendo egli nella sua rinuncia, riuscì a pieni voti a quest'ufficio il dott. Giov. Batt. Romano, a segretario il dottor Giov. Batt. Dalan e a consigliere il dott. Ciani. I consiglieri delle altre Provincie vennero in totalità confermati.

Il conte Nicolò Mantica, con gentile pensiero, dedicò e donò alla Società un elegante volume intitolato: *Raccolta di proverbi e dettati ippici*. Per ciò vengono a lui diretti i più sentiti ringraziamenti.

Dopo approvato il resoconto economico, dietro proposta del revisore dott. T. Zambelli si passò a trattare l'importante argomento della vaccinazione carbonchiosa, e dopo lunga discussione si concluse col ritenere la necessità di studiare dettagliatamente le forme colle quali il carbonchio si dimostra in ogni Provincia, e di presentarne delle relazioni, per poter in altra occasione discutere coscienziosamente questo grave argomento.

Alle 6 pom. la seduta fu levata.

Il friulano ingegnere Francesco cav. Zampari a Casamicciola. Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

« Tra gli accorsi a Casamicciola fin dal primo agosto, fuvvi l'ingegnere cav. Francesco Zampari, proprietario delle miniere di Altavilla, il quale recò seco l'aiuto grandissimo di 33 minatori, destri, disciplinati, obbedienti, senza confusione di autorità nè civile nè militare, al suo comando.

Prestarono tutti opera efficacissima, e mostrarono con l'esempio come si usasse la dinamite nell'abbattimento delle mura crollanti, e accelerarono la costruzione delle baracche.

Ora poi, abbandonata l'isola dove, a proprie spese, era stato coi suoi minatori di tanta utilità, lo Zampari ha scritta una breve lettera al Ministro dei lavori pubblici, in cui svolge il suo parere circa le cause geologiche, che ebbero per effetto spaventoso la distruzione di Casamicciola ».

Il *Pungolo* riporta per esteso tale parere, che l'angustia dello spazio a noi vieta di riprodurre.

Un'invenzione. Giovanni Barbetti di Paderno ha esposto un sistema di leve coniugate di propria invenzione. Con esso si utilizza ogni piccolo resto di forza, anzi la resistenza medesima diventa potenza. Il Barbetti non ha studiato meccanica, e tolse tutto dal proprio ingegno naturale.

Corsa di Gentlemen Riders. Ecco l'avviso che jeri abbiamo annunciato:

Nel profondo lutto in cui fu gettata una delle più belle contrade d'Italia, fu generoso e commovente l'aiuto che si ebbe da tutto il nostro Paese.

Per concorrere alla benefica opera, nel giorno in cui si *inaugurerà il Monumento al gran Re, 26 agosto 1883,* avrà luogo una corsa a sella a favore dei danneggiati di Casamicciola.

A questa corsa parteciperanno dodici signori della città.

Il programma e le indicazioni speciali della corsa saranno fatte pubbliche con apposito manifesto.

Udine, 14 agosto 1883.

Il Comitato promotore

BLUM - MANTICA jun. - MORPURGO

Una spiegazione. Ci scrivono da Casarsa in data 15 corrente agosto:

La prego a voler inserire nel di lei accreditato giornale la seguente giustificazione agli appunti fatti a questa Stazione con un articolo nel n. 191 dell'11 andante.

Questa Stazione è autorizzata a vendere i biglietti di andata e ritorno colla validità di 8 giorni, facendo osservare che in detti biglietti è già compresa la riduzione, la quale è del 25 0/0 fino a 50 chilom., del 30 0/0 fino a 100 e del 35 0/0 oltre ai 100 chilometri.

I viaggiatori credevano di aver il diritto di altra riduzione del 30 0/0 su detti biglietti, ciò che è inammissibile, e cosa che non sussiste in alcun'altra Stazione.

Certo del favore, mi perdoni del disturbo, e mi creda

Di lei devot.
A. PRINI, Capo Stazione

Sulla Mostra bovina. Chi giudicasse delle condizioni della zoocoltura in Friuli dalla Mostra bovina dell'altro giorno o dalle anteriori, andrebbe molto lontano dal vero. Certamente che i bovini premiati meritavano le distinzioni concesse; ma per ridurli a tale grado di eccellenza adoperarono forse i proprietari loro in modo possibile anche ad agricoltori di minori mezzi? Domando io: torna proprio conto di alle-

vare i bovini perchè arrivino al punto di segnalarsi alla Mostra; se il proprietario di una numerosa stalla volesse che tutti i suoi animali avessero il premio, vi guadagnerebbe o vi perderebbe? Alla Mostra ciascuno manda campioni rari, eccezionali ed i quali sono un prodotto spesso del caso e sempre del lusso; ma le migliori stalle, quelle dei premiati stessi, sono ben lungi dal trovarsi in istato di vera prosperità.

Un bovino per diventare premiato, diventa, meno qualchevolta i tori, più passivo che altro; noi vedressimo volentieri premiare i bovini della povera gente, la quale li adoperi senza tregua, senza spese passive e sappia non isfruttarli. Hanno l'apparenza meschina, ma si possono paragonare a miniere fruttifere e rappresentano, colla loro prosperità, la prosperità vera del paese e dell'agricoltura.

Per capir queste ed altre cose che per brevità mi taccio, bastava visitare prima la Mostra e poi la fiera: nessun confronto è stato mai tanto eloquente, ed io spero che molti mi daranno ragione. *Un espositore*

I velocipedisti di Gratz. Ieri mattina abbandonavano la nostra Città prendendo la via di Venezia.

Restò delusa così la speranza che avevasi di vederli iersera in Giardino.

Rissa. Questa mattina, alle 7 1[2, in Piazza Mercato Nuovo, vicino al casotto del sig. Valentinuzzi Pietro, successe una rissa fra uno slavo di S. Pietro al Natisone, e un fruttivendolo della nostra città, soprannominato Barbett; rissa che avrebbe potuto avere serie conseguenze, se delle brave persone non si fossero interposte a tempo, e non avessero diviso i due rissanti.

Come il solito, la questione che motivò quella rissa, ebbe un'origine futilissima. Lo slavo avea deposto, vicino la scalinata di detta località, due o tre cesti di frutta per venderle al minuto, non avendo voluto far affari coi fruttivendoli della piazza, perchè questi pretendevano la merce ad un prezzo che a lui non conveniva.

Il Barbett voleva obbligare lo slavo a portare altrove le sue frutta, sostenendo che lo spazio occupato era suo, pagando per ciò il relativo posteggio.

Noi non sappiamo se il Barbett avesse torto o ragione; certo si è che ingiuriò tanto lo slavo, che questo, perduta la pazienza, dato di piglio ad un randello, cercò di colpire il Barbett.

Questi più destro, pare, nella ginnastica, non solo seppe prontamente parare il colpo dell'avversario, ma, in men che si dice, gli strappò di mano il bastone, colpendo lo slavo alla faccia.

Il Barbett venne da un Vigile accompagnato all'ufficio di Polizia Urbana per gli opportuni provvedimenti, e il povero slavo dovette recarsi all'Ospedale per farsi curare.

Un annegato. Martedì mattina dalle acque di Gonars venne estratto il cadavere di certo Stradolini Antonio, oste di quel paese.

Qual disinganno! Ieri, un tale di Pordenone, arrivato sul luogo dell'estrazione della tombola dopo il settimo numero estratto, si mise a gridare la vincita della cinquina e presentossi alla Commissione per la verifica.

La sua uscita da lì gli procurò una salva di sonore fischiate, solito accompagnamento di quelli che pigliano di tali granchi.

Il poveretto avea osservato il cartellone dalla parte opposta!

Ladro gabbato. Ieri, in Giardino, l'usciere municipale Antonio Sclippa vendeva biglietti d'ingresso ai palchi e cartelle per la tombola. Ad un certo momento s'accorse che un pacchetto di biglietti..... d'ingresso ai palchi era scomparso. Intervenne la Questura, ma il ladro fu irreperibile. Probabilmente costui si tiene nascosto perchè nessuno si accorga di quel palmo di naso col quale dev' essere rimasto scorgendo che i biglietti rubati non erano.... biglietti di Stato.

Bravo quel tedesco! Schoffer Giorgio da Ischernheim (Carinzia), denunziò all'ufficio di P. S. che l'altra sera, sul tardi, uno sconosciuto lo aggredì sulla via della Stazione verso Porta Cussignacco e lo depredò della somma di lire 132.

Lo Schoffer avea studiato bene la parte sua, ma non gli si credette. Passato in camera di sicorezza, egli confessava più tardi di aver inventato la fandonia per farsi commiserare e per ottenere i mezzi di rimpatrio.

Ragazzo smarrito. Le guardie municipali accompagnarono all'ufficio di P. S. un giovanetto che si aggirava smarrito per la città e che non risponde altrimenti che al nome di Luigi di Moggio.

La Regia dei tabacchi ha riscosso in Friuli nel mese di luglio u.s. l. 212,342.90, vale a dire l. 24,357.30 più che nel corrispondente mese dell'anno scorso.

Al signor X, cui sembrò *inopportuno del tutto* il cartello messo appresso alla milza da me estirpata, sebbene la *Patria del Friuli* ne abbia spiegato il senso, amo ripetere che le parole del cartello sono un modo scherzoso — che può piacere o no — avente lo scopo di snebbiare certe insistenti dicerie, le quali tenderebbero a far credere morta — più presto o più tardi — la Giulia Lazzarini.

Volentieri poi aggiungo che, se la mia smilzata, quasi due anni dopo operata e dopo uscita guarita dall'Ospedale, vi rientrò otto giorni or sono, ciò fu per sofferenze dovute a quella troppo comune causa che è la miseria, fra le di cui scarne braccia è costretta a vivere.

Essa, la povera Giulia, sta precisamente, col cuore speranzoso, in attesa di *principali* — come si esprime il sig. X — che la prendano a servizio, costretta altrimenti, come tanti e tanti altri miserabili, a compendiare la propria esistenza nella perenne vicenda dell'essere e del non essere all'Ospedale.

Udine, 15 agosto 1883.

FERNANDO FRANZOLINI.

Teatro Sociale. Molti applausi ieri sera ai distinti interpreti del *Rigoletto*, da parte del numeroso pubblico accorso al Teatro.

Questa sera riposo, onde a miglior agio allestire le prove del *Faust*, che andrà in scena sabbato sera.

Un cavallo ricalcitrante. Un cavallo della seconda batteria dei fantini non volendo entrare nel recinto delle corse, si diede a ricalcitrare, a impennarsi e nei suoi movimenti disordinati urtò una povera donna con un bambino in braccio, gettandola a terra. Per fortuna la donna non riportò che una scalfitura leggerissima a un braccio e il bambino rimase illeso. Il cavallo prese quindi la corsa e via. Lo si potè però fermare subito dopo, presso la Birraria alla rotonda della cavallerizza.

Sequestri di frutta. Per opera dei vigili urbani vennero ieri sequestrati 25 chilogrammi di pera immature, e n. 5 poponi per metà guasti.

Interramenti. Per ordine del Veterinario municipale, vennero ieri abbattuti e quindi fatti interrare nel luogo a ciò destinato un cavallo colpito da malattia contagiosa, e un vitello nato morto.

Piccola cronaca goriziana.

Incendio. Gente venuta da Gorizia ieri, tardi, ha recato la notizia che la cartiera Ricter di Gorizia è bruciata.

Noi non abbiamo in proposito alcuna notizia.

Suicidio. La sera di domenica scorsa, a Merna, certo Mozetig, giovane di 23 anni, all'uscire dall'osteria ove c'era festa da ballo, si colpì al cuore con un coltello e pochi istanti dopo spirava. Dicesi che il luttuoso fatto sia ad attribuirsi a esaltazione cagionata da gelosia.

Rimedio di sicuro effetto. Congestioni, respiro difficile e tutte le manifestazioni dipendenti da sconcerti nella circolazione del sangue si guariscono dopo breve uso delle vere *polveri Seidlitz di Moll*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Don Albertario, il famoso modello della stampa temporalista, pretende che la distruzione di Ercolano e Pompei sia avvenuta in castigo della morte dei santi Pietro e Paolo avvenuta 13 anni prima. Altri dice invece, che il terremoto d'Ischia è castigo per la profanazione della messa fatta dall'eretico temporalista e per altre sue pecche poco cristiane.

Nel suo scetticismo clericale un foglio di questa categoria d'oltre il confine trova, che «la disgrazia di Casamicciola è una buona occasione per gli speculatori; chi guadagna in politica, chi in gloria, chi in divertimenti, chi in pasti; è un buon momento per fare ogni genere di reclame. Basta afferrarla in tempo!»

Il bastone nelle scuole russe. Il ministro russo per l'istruzione si è rivolto, come annuncia il *Nowoje Wremja*, a tutti i curatori scolastici dell'impero interpellandoli se non ritenevano, vista la presente negligenza e corruzione della gioventù, di reintrodurre, almeno nelle scuole medie, la pena del bastone. Sinora la maggioranza dei curatori scolastici si è dichiarata favorevole alla proposta. Il bastone verrà dunque adottato nuovamente nelle scuole russe e il ministero ne sta già preparando il disegno relativo. Le scuole di Pietroburgo ne daranno l'esempio.

ULTIMO CORRIERE

L'insurrezione in Spagna.

Londra 15. Lo *Standard* ha da Parigi: L'ambasciatore di Spagna domandò a Challemel se si permette a Zorilla di restare ancora in Francia che lo si obblighi a dimorare in una città specificata. L'ambasciatore espresse la soddisfazione del proprio governo per l'attitudine neutrale del governo francese.

Madrid 15. Il Re, rispondendo ai deputati e senatori disse che la ribellione recente non muterà affatto i proponimenti di conciliare l'interesse del trono con tutte le aspirazioni del popolo. Lo stato d'assedio fu proclamato a Puycerda.

Barcellona, 15. Regna quanquillità. Le truppe inseguono nei dintorni piccole bande armate.

Il convegno d'Ischl.

Berlino 15. La *Provinzial Correspondenz* parlando dell'abboccamento dei monarchi d'Austria e Germania ad Ischl ne mette in rilievo la somma importanza non solo per i due imperi, ma per la causa della pace generale. I rapporti amichevoli dei due imperi e dei due monarchi si addimostrano come un elemento importante di pace; l'abboccamento d'Ischl ne è nuova garanzia.

Chambord.

Frohsdorf 14. Ore 6 pom. L'uso della pepsina sembra aver riconfortato leggermente Chambord. Il sonno è tranquillo, non vomiti Oggi i medici manifestano sempre le stesse inquietudini.

Il cholera

Atene 15. Alle navi da guerra francesi, provenienti da Alessandria e Smirne senza fare la quarantena, la Grecia impone un'osservazione di 5 giorni.

Alessandria 15. Ieri morti di cholera al Cairo 9, ad Alessandria 40. Il Nilo decresce.

TELEGRAMMI

Londra 15. (Comuni). È approvata in terza lettura la riduzione del debito nazionale.

Bruxelles 14. La Camera approvò con voti 62 contro 41 il progetto di riforma elettorale.

Vienna 15. I giornali salutano con gran giubilo il giorno di domani, che vedrà la solenne apertura dell'esposizione internazionale di elettricità. Questa mostra inaugura una copiosa serie d'importanti innovazioni nel campo sociale ed economico.

Essendo il mercato affatto sprovveduto, tutti i macellai hanno rincarito il prezzo della carne. Tra la popolazione regna un malumore generale. Ieri sera in parecchi sobborghi si sono trovati affissi degli stampati aizzanti gli operai alla rivolta. I manifesti erano firmati dal comitato esecutivo. Questi proclami non sortirono alcun effetto.

Budapest 15. L'ordine regna perfetto. Tuttavia i rinforzi delle guarnigione resteranno in città sino alla festa di Santo Stefano.

Berlino 15. Per il 21 d'agosto si attende a Kissingen il cardinale Howard, il quale vi si reca ad una conferenza col principe di Bismarck conferenza alla quale prenderebbe parte anche il ministro Gossler.

Il ministro russo Schestakow ha ottenuto dal governo tedesco il permesso di visitare gli stabilimenti della marina a Kiel ed arriverà domenica.

Presto incominceranno i lavori di costruzione di due corvette a grande velocità, ordinate dalla China.

Vienna 15. La *Politische Correspondenz* ha da Cettigne: Un proclama del principe al suo popolo in occasione della sua partenza per Costantinopoli rileva che esso è il primo fra i principi di Montenegro che visita Stambul affine di consolidare le relazioni amichevoli esistenti ed assicurare così al Montenegro, nel suo svolgimento pacifico, i frutti di un vicinato simpatico e amichevole a tutte le frontiere. Il principe incarica della reggenza la principessa Milena.

Parigi 15. Nelle elezioni dei Consigli generali i repubblicani hanno guadagnato sinora 121 seggio.

Belgrado 15. Il *Videlo*, ricordando la storia antica e recente dei principi di casa Karageorgevic, dice che le nozze del Principe Pietro con la principessa Zorka del Montenegro compromettono a dirittura l'esistenza della Serbia.

I giornali governativi salutano con gioia l'inizio dell'educazione militare del principe ereditario.

Vienna 5. A Odenburg in Ungheria avvennero iersera gravi disordini antisemitici. La plebe girò tumultuando per le vie fino a mezzanotte. Furono spezzate molte finestre, alcune guardie rimasero ferite. Finalmente intervenne la truppa e la folla si disperse. Si fecero 60 arresti.

Parigi 15. Courbet bloccò l'imboccatura del fiume conducente ad Huè; egli attende i rinforzi speditigli; attaccherà Huè verso il 20 corr.

Cattaro 15. Il principe di Montenegro coi ministri degli esteri, della guerra e dell'interno è partito per Costantinopoli.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.